

Lazio e Sabina



9

*Atti del Convegno
Nono Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina*

Roma
27 - 29 marzo 2012

Edizioni Quasar

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO

Lazio e Sabina

9

a cura di

GIUSEPPINA GHINI e ZACCARIA MARI

Atti del Convegno

Nono Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina

Roma
27-29 marzo 2012



EDIZIONI QUASAR

MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO

a cura di
Giuseppina Ghini e Zaccaria Mari

Coordinamento
Giuseppina Ghini

L'editore si dichiara pienamente disponibile a soddisfare eventuali oneri derivanti da diritti di riproduzione. È vietata la riproduzione con qualsiasi procedimento della presente opera o di parti di essa.

© 2013 Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio

© Roma 2013, Edizioni Quasar di Severino Tognon srl
via Ajaccio 43 - 00198 Roma,
tel. 0685358444 fax 0685833591
e-mail: qn@edizioniquasar.it
www.edizioniquasar.it

ISBN 978-88-7140-513-1

Con l'uscita del nono volume, "Lazio e Sabina" compie dieci anni rispetto al primo convegno tenutosi nel 2002, edito l'anno dopo nel pionieristico volume del quale non si prevedeva tanto fortunato seguito. Grazie alla cadenza annuale, il convegno è divenuto rapidamente una vetrina ricercata dagli archeologi che operano nel Lazio e non solo, e ha preso forma negli anni come organica offerta delle novità più significative emerse nel corso dell'anno precedente, configurandosi sia come rassegna di lavori preliminari sia anche, talora, di studi autonomi e approfonditi.

Con la sua articolazione topografica, rassicurante sul piano della consultazione perché ognuno sa dove trovare l'area di interesse, il volume ogni anno prospetta il coloratissimo mosaico delle realtà archeologiche del Lazio, riportate alla luce prevalentemente grazie ai lavori connessi con l'archeologia preventiva, e costituendo dunque, prima ancora che un testo scientifico, un'opera di servizio e un atto di trasparenza verso i cittadini. Nella pubblicazione confluisce il lavoro di un intero ufficio, anche se naturalmente gli autori in primis sono gli archeologi e in qualche caso gli architetti della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio: ma in modi diversi il lavoro riflette mille professionalità preziosissime dell'ufficio. Gli archeologi della Soprintendenza, coinvolgendo anche i numerosi collaboratori esterni, offrono lo spaccato sempre mutevole di un'attività di tutela e di presidio del territorio capillare e continuo, a prezzo di notevoli sacrifici personali non sempre compresi e neppure noti a un'utenza sempre più informata ed esigente.

A queste caratteristiche non si sottrae naturalmente il volume presente, che per la prima volta nella serie nasce digitale e solo in un secondo tempo si auspica cartaceo: segno inconfutabile dei tempi di ristrettezze economiche, che impongono investimenti più snelli e mirati, ma anche segnale della cultura di oggi, veloce, pervasiva attraverso il digitale e sempre meno legata alla fruizione cartacea. Se la trasparenza e il dovere dell'informazione sono le parole chiave di questi anni, la pubblicazione on-line porta "Lazio e Sabina" fuori dai confini cartacei, ma anche ben lontano dai recinti dell'archeologia, ed è a maggior ragione strumento di partecipazione da remoto, in quanto qualsiasi cittadino potrà scaricare o anche solo consultare ciò che gli interessa. La diffusione, che segue una logica non lineare e spesso "virale", potrà essere essa stessa materia di studio e di riflessione: sarà interessante in futuro almeno stilare il bilancio dei contatti e numerare i download effettuati. L'editoria digitale in generale, e in particolare una pubblicazione come questa, diventano in questo modo finestre sul mondo.

ELENA CALANDRA
Soprintendente
per i Beni Archeologici del Lazio

NONO INCONTRO DI STUDI SUL LAZIO E LA SABINA

LAZIO E SABINA

